

## **Convegno Regionale dei Catechisti**

### **“TUTTI SIAMO DIVERSI”**

Se tutti i ragazzi con disabilità che popolano le nostre parrocchie avessero potuto vedere il Convegno Regionale dei Catechisti, avrebbero sorriso pieni di speranza. Nella loro diversità ciascuno di essi avrebbe detto: "che questi catechisti si stiano veramente svegliando?". Finalmente la Chiesa Sarda riflette seriamente sulla disabilità con la prospettiva di passare dalla paura e, qualche volta, dall'indifferenza a orizzonti di possibilità nuove. Dicendole così semplicemente, si mette a fuoco il contenuto, il calore, l'atmosfera del Convegno Regionale dei Catechisti Sardi, vissuto ad Arborea nel Resort Country il 16 febbraio 2020 rappresenta senza retorica, un momento cruciale dell'esperienza catechistica in Sardegna. Oltre settecento catechisti hanno risposto alla chiamata delle singoli diocesi formando a loro volta un caleidoscopio di diversità unite dalla medesima volontà operativa. La giornata non ha dato tregua per i ritmi di lavoro. La preghiera per iniziare, arricchita da una meditazione semplice ed efficace sul testo di Marco che descrive la giornata di Gesù, fino ad arrivare ad un richiamo di momenti salienti dell'esperienza del Risorto attento, fino ai dettagli minimi, davanti alla folla semplice e implorante un gesto di guarigione, la premura di un conforto, la gioia di un tocco risanante.

La parte centrale del Convegno ha occupato tutta la mattinata. Due le relazioni per mettere a fuoco il rapporto tra catechesi e persone con disabilità e la loro promozione umana attraverso l'inclusione, l'integrazione, la corresponsabilità. La professoressa Fiorenza Pestelli della Diocesi di Pesaro, e membro dell'Ufficio Catechistico Nazionale per quanto attiene la Catechesi e la disabilità, ha messo a fuoco gli atteggiamenti che devono caratterizzare una comunità nell'apertura ai disabili. Dio per primo ci mette davanti a questo imperativo. Escludere queste persone dalla dinamica della vita parrocchiale significa disattendere il progetto di Dio e la testimonianza continua di Gesù. La Chiesa stessa, nei suoi documenti, ha con insistenza messo in luce con una attenzione da privilegiare. La relatrice lo ha sottolineato citando diversi testi soprattutto da parte degli ultimi tre papi.

Professor Roberto Franchini, attraverso una documentazione accurata di immagini e di testi, ricorrendo alla sua notevole esperienza a favore della disabilità, ha proposto ai convegnisti alcune linee portanti partendo da un atto di fiducia, senza riserve, nei confronti delle persone disabili, ha sottolineato la loro capacità di apprendimento se la proposta di evangelizzazione passa attraverso un linguaggio affettivo e non dottrinale. A questo scopo può rivelarsi essenziale il metodo della narrazione. La narrazione non richiede catechisti di razza. È accessibile ad ogni catechista che fa l'esperienza di Gesù Cristo nella sua vita e la sa riversare con convinzione nella mente e soprattutto nel cuore non solo dei ragazzi disabili, ma di tutti i ragazzi con i quali entrano in rapporto. I riferimenti continui all'esperienza pastorale concreta delle parrocchie, ha reso la sua proposta preziosa, accattivante, viva. La mattinata si è conclusa con la presentazione di alcuni interrogativi mirati ai quali i due relatori hanno risposto con efficacia pur nella brevità del tempo disponibile. La breve e cordiale interruzione del pranzo ha favorito lo scambio diretto tra i catechisti. Al primissimo pomeriggio tutta l'assemblea era già attivamente impegnata per accogliere tre testimonianze in atto, a favore delle persone con disabilità. Testimonianze illuminanti, efficaci e, a tratti, toccanti. Per la nostra cronaca merita di essere, in modo particolare, messa in risalto l'esperienza narrata da Franco Santoro, Direttore della Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti per la zona nord, a partire da Stintino per finire a Olbia. Franco Santoro, cieco dall'età 31 anni ha descritto la ricchezza della sua esperienza umana davanti alla quale sceglieva la strada della valorizzazione scaturita dalla nuova condizione di vita. I presenti, attenti e incollati alle sue parole, hanno potuto comprendere come il buio degli occhi è diventato luce interiore, splendore dell'anima capace di vedere a colori le persone, gli avvenimenti. Franco Santoro ha potuto sottolineare come il buio dei ciechi diventa, dentro la loro struttura educativa, luce per i vedenti. Tutti hanno potuto comprendere che quanto non si può vedere con gli occhi

può essere percepito con il tatto e con le sensazioni degli altri, delle loro vibrazioni. Dopo le testimonianze, una breve sosta per preparare e vivere l'esperienza Eucaristica. A presiedere l'assemblea l'arcivescovo di Oristano e Amministratore Apostolico di Ales Terralba Mons. Roberto Carboni. Hanno concelebrato con lui i Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani. L'Eucarestia ha segnato il culmine della giornata. Del Convegno ha sottolineato, in conclusione, l'importanza, la riuscita, il frutto e le prospettive, il Direttore dell'Ufficio Catechistico Regionale don Luigi Delogu. Una cosa é apparsa certa che molte mani, molti contributi, molta cura, sono scaturite dalla segreteria Regionale dell'UCR e dal contributo generoso degli operatori degli uffici catechistici diocesani.

*Don Mario Simula  
Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano  
Referente Regionale del Settore Catechesi e disabilità*